

CONTINUANDO COSÌ IL FUTURO NON CI FA PAURA

# OCCHI APERTI

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE PRO RETINOPATICI ED IPOVEDENTI

ANNO 15- N° 46

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - CMP Torino 2/2018



**ALEANDRO BALDI PER L'APRI:**  
successo per i concerti di Settimo e Bra

**N. 46**  
**2024**



cosa del genere.

Tra l'altro, il mio compito era quello di smistare le telefonate. A causa di ciò, non potevo svolgerlo serenamente.

Nel racconto uso il termine "disgraziato". Voglio precisare che la parola non era riferita a lui, ma a chi lo sfruttava per i propri interessi. Ideologici e non.

"Pablo" è un racconto di fantasia, ispirato da uno strano incontro che feci un pomeriggio d'estate nel cortile dell'Apri, mentre stavo aspettando l'inizio del Circolo Lettori.

"Latinorum che cuccagna", è la storia del mio primo contatto con il latino. Alle scuole medie, cinquant'anni fa.

#### La passione per la scrittura è recente o è un interesse che hai sempre avuto?

È una passione nata all'improvviso. Principalmente, dal desiderio di verificare se avrei potuto fare qualcosa di "speciale" oppure sarei rimasto un anonimo travet dimenticato da tutti.

#### Scrivere ha per te anche una valenza emotiva importante? Consigliaresti questa attività a tutti?

È una domanda un po' "trabocchetto". A questo non avevo mai pensato. Forse perché, finora, ho pensato a me stesso solo come ad un'entità fisica e non composta da corpo e spirito. Credo che, come ogni cosa, non sia da tutti. Ci vuole una certa predisposizione, un certo "talento". Mi spiego meglio: io non mi metterei mai in testa di aprire una bottega da calzolaio o da falegname perché non ho né manualità, né predisposizione per questi mestieri. Per quanto riguarda la scrittura, invece, mi sono ricordato che i miei insegnanti alle medie, cinquant'anni fa, avevano notato in me una certa predisposizione verso le materie letterarie, giunte in aiuto al momento giusto.

#### Come sta andando questa prima pubblicazione?

Sono agli inizi, "in fase di costruzione"... Ma, come dicono i francesi: "Petit-à-petit, l'oiseau fait son nid". Non mi metto fretta, anche perché l'ansia da prestazione è proprio l'ultima cosa di cui avrei bisogno in questo momento.

#### Per il futuro stai già pensando a una nuova opera?

Sì. Sto cercando di scrivere un romanzo ambientato in una struttura psichiatrica. È una cosa che mi ha sempre interessato. Tuttavia, questa volta non vorrei affidarmi esclusivamente alla fantasia. Cercherò di documentarmi meglio.



## "FINO ALL'ULTIMO LED"



### Pensieri e riflessioni di Massimiliano Gollin

Nel pomeriggio di sabato 24 febbraio il centro di psicologia del movimento di Michela Calandretti, in via Amadeo,4, a Torino, ha ospitato la presentazione del libro "Fino all'ultimo led - Flusso di coscienza" (Buendia Books) : pensieri e riflessioni di Massimiliano Gollin. È l'autore stesso a narrare la propria quotidianità attraverso ricordi, riflessioni, consigli per affrontare le difficoltà fisiche e mentali che la vita pone sul nostro cammino.

Gollin, scomparso tre anni fa, a 51 anni, dopo aver combattuto per lunghissimi anni contro la sclerosi multipla, è stato ricercatore del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, era dottore di ricerca PhD in Medicina e Terapia Sperimentale, laureato in Scienze e Tecniche dell'Attività Fisica Sportiva e Tecniche dello Sport e dell'Allenamento. Specializzato in Kinesiologia Preventiva e Rieducativa, Massimiliano era titolare di cattedre di insegnamento presso la Suism di Torino, la Scuola dello Sport di Roma e la Scuola Interateneo Sis Piemonte e il Coni.

Giovanissimo, fu campione di Ironman. Poi la terribile malattia ha iniziato a stravolgere la sua esistenza. Ironia del destino: lui che aveva dedicato la vita a studiare la motricità e la fisiologia del corpo umano, ora doveva affrontare le difficoltà che il proprio destino gli poneva. Fino ad arrivare anche ad avere serie difficoltà visive. Gollin non si è mai perso d'animo. I suoi collaboratori ed allievi, che oggi ne mantengono viva la memoria con questo volume, vogliono trasmettere a tutti il pensiero di "Massy": la vita è preziosa, è un dono, va difesa e vissuta fino all'ultimo led!

Dalle pagine, intense e toccanti, emerge il ritratto di un uomo con una grande Fede, legato a principi di rispetto, fratellanza, solidarietà e amore.

Quello stesso amore che ha avuto la fortuna di sperimentare fino alla fine grazie alla presenza costante della famiglia, degli amici, del suo "maestro di vita" Gianni Cordero, della cognata Beatrice Delsoldato, a cui affidò le sue registrazioni, ma, soprattutto, della moglie Patrizia Delsoldato. Un amore che dura ancora oggi e che iniziò nell'adolescenza.

Parte del ricavato delle vendite del volume sarà devoluta a sostegno della ricerca.